

il Giornale

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2011

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 122 - 1.20 euro*



Indiscreto

VERSI STONATI

Dario Fo diventa rapper per «il Fatto» ma induce al pisolino

All'esagerazione non c'è mai limite. Adesso è la volta di Dario Fo rapper. Proprio così: dicono che è un rapper. Come Eminem. O Tupac Shakur, pace all'anima sua. Secondo quanto riportato in pompa magna dalle agenzie di stampa, oggi con il Fatto quotidiano uscirà in allegato il cd «Il Cantacronache» di Luca Bussoletti (per molti, Luca chi?) nel quale spicca il brano «A solo un metro». Bene, e che cosa c'è di bello? C'è che Dario Fo li farebbe il rapper come Eminem e come Tupac Shakur (pace all'anima sua). In realtà - se è vero quanto si ascolta su YouTube - ha semplicemente prestato alcune frasi più o meno generiche sulle mine, roba che chiunque, anche la Sora Lella, avrebbe potuto pronunciare

leggendo un qualsiasi foglietto prestampato. Zero interpretazione. Zero carica emotiva. Il rap è un'altra cosa, se permettete, altrimenti anche Benedetto XVI o il Mullah Omar o Francesco Totti potrebbero diventare rapper: basterebbe prendere una loro frase e schiaffarla in mezzo a qualche verso. E vabbé, si dirà: sono le solite esagerazioni della promozione. Ennò, troppo facile. Questa è proprio una bufala. Se il rap è quello che conoscono tutti dagli anni Settanta, Dario Fo non è un rapper: è solo una voce che ripete due dati stranoti e che si presta a farsi strumentalizzare per aiutare un amico. Per dirla tutta, al suo posto un vero rapper rabbrivirebbe. O lascerebbe perdere tanta banalità.